

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'ente Ferrovie dello Stato, in accordo con le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali firmatarie e « nell'ottica del riassetto produttivo di Utmr », ha deciso di dismettere, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'impianto delle officine g.r. di Saline Joniche (Reggio Calabria), a motivo delle condizioni di crisi dell'unità produttiva, specie per le locomotive E 656, la cui manutenzione costituisce l'attività principale ed elettiva delle dette Ogr;

tale provvedimento si manifesterebbe assurdo ed incoerente nei riguardi di una realtà produttiva del gruppo tra le più efficienti ed apprezzate su scala nazionale e perfino europea, sotto l'aspetto tecnologico e professionale, venendo ad aggravare una drammatica crisi occupazionale esistente in Calabria, e particolarmente nella provincia di Reggio Calabria, che ha sempre avuto nelle ferrovie una fonte principale di lavoro;

lo stabilimento di saline joniche ha già acquisito, nell'area del Mezzogiorno, un ruolo di centralità dal punto di vista industriale, per cui la sua dismissione avvantaggerebbe analoghi impianti operanti in altre regioni, le cui attrezzature, non nuove e moderne come quelle delle Ogr in questione, andrebbero in tal caso ristrutturare con enorme dispendio di mezzi finanziari per l'azienda ferroviaria;

se non ritenga il ministro in indirizzo assumere un urgente riesame del contestato provvedimento della Società Ferrovie dello Stato nei confronti della realtà occupazionale di Saline Joniche, che sarebbe

mortificante anche per i livelli professionali altamente qualificati acquisiti dal predetto impianto;

se non intenda, pertanto, il ministro di dover proporre all'ente ferroviario una diversa ottimale soluzione, che possa invece consentire la preservazione ed il rilancio delle Ogr di Saline Joniche, proprio perché tra le poche realtà di lavoro specializzato esistenti nel panorama industriale dell'estremo sud. (3-06636)

Interrogazioni a risposta scritta:

GNAGA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

molte ditte e società presenti sull'intero territorio nazionale, operano nel settore Call Center e nella promozione telefonica per conto di altre aziende;

per tale attività utilizzano personale con vincoli di orario e di presenza ma con contratti di lavoro autonomo (collaborazione coordinata e continuativa senza vincoli di subordinazione o senza partita Iva);

l'Ispettorato del lavoro di Firenze da quattro mesi ha in corso un'ispezione presso la Answer S.p.A., di cui ancora non sono noti gli esiti —:

quali siano stati i motivi della mancata conclusione della suddetta ispezione;

se codesto Ministero non ritenga opportuno ulteriori interventi per garantire i diritti di quelle persone che quotidianamente lavorano ed operano presso tutte quelle società che gravitano nel suddetto comparto. (4-32767)

EDO ROSSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del gruppo Europhon ha inizio nel dicembre del 1990 con la chiusura della attività produttiva sita a Quistello di Mantova;

da questa data le lavoratrici e i lavoratori iniziano una odissea incredibile nel tentativo purtroppo fallito di conseguire la ripresa dell'attività lavorativa;

dal dicembre 1990 sino al marzo 1992 le maestranze vengono collocate in cassa integrazione;

nell'aprile del 1992 la Europhon licenzia tutti i circa 300 dipendenti i quali sono collocati in mobilità e vi rimangono sino al febbraio del 1993;

nel marzo del 1993 i dipendenti in mobilità vengono assunti da Antarel una azienda con sede a Firenze la quale non riattiva la produzione e non eroga le conseguenti retribuzioni, tale situazione si protrae fino al novembre del 1994;

la crisi aziendale continua senza trovare soluzione e dal dicembre 1994 i lavoratori di nuovo licenziati vengono posti in mobilità e per questo l'Inps provvede al pagamento dei restanti sei mesi di mobilità per coloro che avevano maturato il diritto —:

per quali ragioni, pur in presenza del pagamento degli ultimi sei mesi di mobilità, per il citato periodo, non siano stati accreditati, nelle forme previste dalla legge, i contributi pensionistici a tali maestranze. (4-32773)

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha smembrato gli impianti idroelettrici dei bacini del Serchio e dell'Arno in due distinte società di produzione entrambe appartenenti al Gruppo (Enel P ed Erga) e che tale smembramento è fortemente contrastato per i pericoli che determina rispetto alla sicurezza idraulica del territorio;

inoltre i lavoratori di Erga dell'Unità Territoriale di Lucca, operante nell'ambito dell'intera regione Toscana, hanno intra-

preso una forte iniziativa tesa alla riunificazione in un'unica società degli impianti suddetti;

il Consiglio provinciale di Lucca, in data 11 ottobre 2000, ed il Consiglio regionale della Toscana in data 15 novembre 2000, hanno approvato degli appositi ordini del giorno nei quali viene affermato l'obiettivo della riunificazione sulla base delle motivazioni — occupazionali, di sicurezza del territorio e di gestione complessiva delle acque — espresse dai lavoratori di Erga;

i problemi emersi in occasione delle recenti alluvioni hanno confermato l'esattezza di quanto denunciato dai lavoratori;

l'atteggiamento di chiusura dell'Enel, che non fornisce alcuna spiegazione del suo operato, continua a sostenere lo smembramento delle due più importanti aste idrauliche della Toscana, mentre ha provveduto a riunificate quelle del resto del Paese;

è altresì grave l'atteggiamento repressivo assunto secondo l'interrogante dall'Enel che sembrerebbe fatto di pressioni e minacce nei confronti dei lavoratori che stanno denunciando la pericolosità dell'attuale situazione, fino ad attivare alla precettazione di fatto — respinta grazie alla ferma risposta dei lavoratori — attuata con il blocco immotivato delle ferie, nei confronti dei componenti della delegazione che doveva recarsi a Firenze per incontrare il presidente e i capigruppo del Consiglio regionale della Toscana lo scorso 15 novembre —:

se il Governo, considerando anche l'Enel spa è a tutt'oggi un'azienda a maggioranza dello Stato, non intenda fare chiarezza sull'intera vicenda;

se non ritenga sia necessario fare chiarezza sulla mancata riunificazione degli impianti idroelettrici inseriti in un'unica asta idraulica nei casi dell'Arno e del Serchio;

se non ritenga sia necessario che vengano fornite risposte credibili in merito alla sicurezza del territorio;

se non intenda fare chiarezza sull'atteggiamento intimidatorio e repressivo, che arriva a calpestare elementari diritti individuali, politici e sindacali, assunto nei confronti dei lavoratori Enel della società Erga. (4-32781)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO, ALOI, NUCCIO CARRARA e FRANZ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea ha proposto il pieno accesso al mercato comunitario, a partire dal nuovo anno, per i prodotti provenienti dai paesi classificati come meno avanzati al mondo (Pma);

la proposta è stata approvata a maggioranza dalla Commissione, nonostante il parere contrario del Commissario dell'agricoltura Fischier;

il Consiglio dei ministri degli esteri, il 9 ottobre, ha accolto favorevolmente la proposta della Commissione;

secondo dati forniti dai Servizi della Commissione europea l'apertura del mercato comunitario ai prodotti provenienti dai Pma comporterebbe un incremento notevole delle importazioni di alcune derrate agricole;

si avrebbe per lo zucchero un incremento delle importazioni da 1,5 a 4,5 milioni di tonnellate, mentre per il riso l'incremento sarebbe stimato in un milione di tonnellate;

la saturazione del mercato di tali prodotti provocherebbe un crollo dei prezzi e un necessario intervento compensativo da parte dell'Unione per gli agricoltori comunitari, nell'ordine di 8 mila miliardi di lire l'anno;

un primo effetto dell'apertura ai prodotti provenienti dai Paesi meno avanzati si è già registrato con la proposta della Commissione europea di revisionare completamente l'Ocm zucchero per il 2003;

il Presidente della Commissione Prodi e il Commissario italiano hanno votato a favore della proposta —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo, presso l'Unione europea, per tutelare i nostri agricoltori da una decisione sconsiderata e quanto, mai inopportuna come quella sopra citata.

(3-06638)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli effetti delle globalizzazione si fanno sentire anche sui principi più significativi della politica agricola comunitaria;

rischia di venir meno il principio della preferenza comunitaria, sancito a tutela delle produzioni continentali, a seguito di una proposta della Commissione di Bruxelles che intende accordare la franchigia doganale per la importazione di prodotti provenienti dai Paesi meno avanzati;

in particolare la risicoltura sente la pesantezza di una simile ipotesi tenuto conto del fatto che sono coinvolti, nel progetto, alcuni fra i più importanti produttori mondiali di riso quali Thailandia, India, Pakistan e Filippine;

si stima che saranno importate un milione di tonnellate di riso, pari alla metà dell'intera produzione europea;

una ipotesi di questo genere schianterebbe letteralmente la risicoltura italiana e, come se non bastasse, introdurrebbe gravi rischi sanitari per i consumatori —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per tutelare gli interessi legittimi della risicoltura italiana di fronte alla possibilità, per i Paesi asiatici, di esportare con agevolazioni un milione di tonnellate di riso in Europa, tenendo altresì conto dei